



Un emporio di comunità a Bologna

ABSTRACT

Convegno “Scambi anomali. I mercati ‘nested’ per le aree rurali fragili”

IL PROGETTO

Camilla nasce dall’iniziativa di due realtà attive nell’ambito del *consumo critico* da alcuni anni a Bologna e dintorni: il GAS *Alchemilla* e l’Associazione di produttori contadini del territorio *Campi Aperti*. Primi obiettivi del progetto sono creare un sistema di produzione e distribuzione *più incisivo sul piano economico e più includente sul piano sociale*. Si costituisce una Cooperativa, senza scopo di lucro, in cui i soci praticano *autogestione, cooperazione e mutualismo*. In *Camilla* i soci sono protagonisti, in qualità di *proprietari* (versano Capitale Sociale), *gestori* (mettono a disposizione una quota di tempo) ed *acquirenti* (acquistano nel *proprio* emporio). Si sostengono la produzione biologica (non necessariamente certificata da enti terzi) ed un Sistema di Garanzia Partecipativo.

CAMILLA E I NESTED MARKET

Il progetto aspira ad avere ricadute su più livelli: *sulla cittadinanza*, con attività culturali e divulgative, *sui produttori*, con i quali stipulare patti su quantità e prezzi anche mediante la pratica del preacquisto. Seguendo l’approccio dei *nested markets* nelle aree fragili (box modalità/ambiti di nidificazione), i soci di *Camilla* posizionano il loro interesse in più ambiti. La *carta dei principi*¹ connota un’azione tra l’ambito sociale e ambientale, privilegiando sia produzioni del territorio e con consolidate relazioni personali (*place-based*) grazie alla rete di *Campi Aperti* (i cui produttori saranno prevalenti nell’emporio *Camilla* per i prodotti freschi) sia il sostegno a campagne e reti nate in specifiche aree in Italia ed all’estero (*network-based*), come SOS Rosarno, una rete basata sulla cooperazione tra produttori e braccianti. I territori di riferimento e su cui si può impattare sono sia in contesti di pianura (sempre più minacciata dall’aumento del consumo di suolo²) che di collina e pedemontani, dove l’abbandono si lega al dissesto idrogeologico e alla crisi dei centri abitati minori.

¹ Visibile qui: <https://alchemillagas.noblogs.org/post/2017/12/22/carta-principi-camilla-bologna/>

² Nel 2016 al 9,77% in Emilia-Romagna con 306 ettari in più rispetto all’anno precedente - fonte: dossier sul consumo di suolo 2017 a cura di ISPRA - <http://www.isprambiente.gov.it/it/ispra-informa/area-stampa/dossier/consumo-di-suolo-2017> (pagina consultata il 28/12/2017)